

SCHEDA PROGETTUALE

Comune proponente e popolazione residente al 31.12.2022

Moncalieri è una città che conta 56.657 abitanti (27.452 maschi e 29.205 femmine) di cui 5.906 cittadini stranieri. I bambini in fascia 0-6 sono 2.837 e quelli in fascia 7-10 sono 1.955. I bambini stranieri in fascia 0-10 anni sono 787. I nuovi nati sono 371.

Numero degli Enti/organizzazioni della partnership per la realizzazione del percorso

11 partners (compilare solo in caso presenza di partner)

Elenco dei partner che saranno impegnati per la realizzazione del percorso.

Indicare per ognuno: denominazione, sede, codice fiscale

- 1) Unione dei Comuni Moncalieri, Trofarello, La Loggia - Via Fiume 27 bis, Moncalieri (TO), CF: 94067500010
- 2) ASLTO5 - Piazza Silvio Pellico 1, Chieri (TO), CF: 06827170017
- 3) I.C. Santa Maria - Via Antonio Bertero 2, Moncalieri (TO), CF: 94064340014
- 4) I.C. Borgo San Pietro - Via Ponchielli 22, Moncalieri (TO), CF: 94064280012
- 5) I.C. Nasi - Via Pannunzio 11, Moncalieri (TO), CF: 94064330015
- 6) I.C. Centro Storico - Via San Martino 27 Moncalieri (TO), CF: 94064320016
- 7) Cooperativa sociale Educazione Progetto - Via Perrone 3 bis, Torino, CF: 04495820013
- 8) Cooperativa sociale Ker E.C. - Via Buenos Aires 116, Torino, CF: 03269050922
- 9) Cooperativa sociale P.G.Frassati - Strada della Pellerina 22/7, Torino, CF: 02165980018
- 10) Associazione Teatrulla - Via Einaudi 10, Moncalieri (TO), CF: 09693600018
- 11) Associazione Orimaghi - Via Sant'Antonio da Padova, 8, 10121 Torino, CF: 12037360018

Obiettivi generali del percorso

- **Dare organicità** ai numerosi interventi a favore dell'infanzia promossi da enti pubblici e realtà del terzo settore nella realtà cittadina creando una rete coesa di attori con obiettivi comuni

- **Promuovere la partecipazione delle famiglie ad eventi di "Cultura formato famiglia"** in cui l'evento culturale mette in relazione i membri della famiglia ed i membri di una comunità, è tempo di benessere ma anche stimolo per indagare nuovi contenuti

- **Attivare servizi di orientamento** per le famiglie in luoghi strategici

- **Consolidare e mettere a sistema un tessuto di relazioni solidali e collaboranti** al fine di contribuire alla crescita educativa, culturale e sociale delle bambine e dei bambini della comunità

- **Promuovere e sostenere l'attivazione di reti locali di genitori protagonisti** della comunità educante cittadina

Aree di intervento

- **famiglie con bambini in fascia 0-10 anni** anche in condizioni socio economiche difficili con particolare attenzione alle famiglie di nuova costruzione

A) Eventuale esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti

(max 3.000 caratteri)

Nelle annualità 2019 – 2022 la Città ha beneficiato del progetto **Storie cucite a mano**, sostenuto dall'impresa sociale Con i Bambini e attivo sui territori di Moncalieri, Roma e Lecce. Storie cucite a mano ha sviluppato interventi di prevenzione del disagio e di promozione del benessere per bambini/e tra i 5 e i 14 anni e le loro famiglie. Hanno collaborato insieme per la buona riuscita diverse realtà: il Comune di Moncalieri, l'Unione dei Comuni, la Coop. Educazione Progetto (Capofila), la Coop. P.G. Frassati e l'Ass. Teatrulla e 2 istituti comprensivi. Il progetto è intervenuto attraverso 3 linee di azione: la prima ha coinvolto la scuola attraverso l'inserimento della figura dell'educatore di plesso in classe, attività formative per insegnanti, progettazione partecipata con le famiglie per una vera sinergia tra scuola e territorio. Il progetto ha poi offerto attività per le famiglie, accessi agevolati ai servizi esistenti, accompagnamenti e affidi familiari, incontri sulla genitorialità, ma anche attività di doposcuola gratuiti. L'ultima azione ha promosso workshop per famiglie e offerte culturali gratuite con la finalità di fronteggiare la solitudine e la povertà educativa dei nuclei familiari e di sperimentare una "Cultura formato famiglia".

Il progetto ha dato ottimi risultati sia in termini qualitativi che quantitativi, consolidando la rete di realtà che sulla Città si occupa di bambini e famiglie e ha innescato azioni di sistema che ancora oggi continuano il loro percorso. Una di queste è il Servizio **Famiglia Con Famiglia** gestito dall'Unione dei Comuni in collaborazione con le Coop. Frassati e Educazione Progetto.

Altra esperienza virtuosa sul territorio è **Casa Zoe**, la ludoteca gestita dalla Coop. Educazione Progetto, dalla Coop. Ker E.C. e dalle Ass. Teatrulla e Orimaghi in collaborazione con l'amministrazione comunale. Casa Zoe è un luogo che promuove la cultura dell'infanzia restituendo spazi di gioco alle famiglie, rispondendo a un bisogno sociale di aggregazione di bambini e genitori. Casa Zoe collabora con i servizi sociali, le scuole, le associazioni per rendere la struttura luogo di condivisione e collaborazione. Aperta a tutte le famiglie della città, si configura anche come luogo in cui intercettare le "famiglie in fascia grigia": si lavora quindi sulla prevenzione grazie alla creazione di spazi di ascolto e orientamento ai servizi cittadini per l'infanzia.

Dall'esperienza positiva di Casa Zoe nasce l'idea di creare un nuovo luogo dedicato alle famiglie in una zona periferica della città: a fine marzo aprirà la ludoteca "Micro Zoe" a cura del progetto **"Il Buon Inizio"**. Il progetto, finanziato nuovamente dall'impresa sociale Con i Bambini, ha come capofila nazionale Save the Children Italia e vede a livello territoriale il Comune di Moncalieri collaborare con le cooperative sociali Ker e.c. Onlus e Vides Main Onlus al fine di creare un'area ad alta densità educativa per la prima infanzia e rafforzare la comunità di cura grazie agli attori del settore educativo, sociale e sanitario.

B) Caratteristiche del percorso/ piano comunale con particolare riferimento a:

B.1 Elementi essenziali del piano comunale (max 6.000 caratteri)

Gli asset e gli elementi essenziali del piano rappresentano la risposta strategica elaborata dal partenariato per fronteggiare i bisogni intercettati a livello cittadino e condivisi nei tavoli di lavoro.

Moncalieri è una città ricca di iniziative per l'infanzia e l'adolescenza perché negli anni ha sempre saputo investire per il benessere dei minori. I soggetti istituzionali hanno potuto contare su un terzo settore capace di attrarre finanziamenti e di lavorare per andare incontro ai bisogni delle famiglie, in un'ottica generativa e orizzontale.

L'idea fondante è quella di attivare una "comunità che si prende cura" delle famiglie attraverso la collaborazione di tutti i partner coinvolti: l'Unione dei Comuni, il luogo della tutela dei diritti dell'infanzia, l'ASLTO 5, il luogo della cura dell'infanzia, le Scuole e Nidi, i luoghi della crescita e dello sviluppo dei talenti di ognuno, e le realtà del terzo settore, i luoghi che sperimentano soluzioni innovative per metterle al servizio delle persone e della comunità. Save the Children definisce la comunità di cura "come uno spazio fisico, di relazione, di servizi e di informazioni, dove i genitori con i loro bambini possono muoversi nel modo più semplice e agevole". Concordiamo ribadendo come

la nostra “comunità che si prende cura” è il luogo della tutela dei diritti, della decompressione dei bisogni primari, dell’informazione, il luogo dove si coltiva la rete territoriale e si crea una cultura dell’infanzia condivisa.

Una criticità riscontrata che si vorrebbe affrontare e mitigare con l’adozione di un Piano Comunale è il rischio di una frammentarietà eccessiva delle proposte educative, di una non organicità degli interventi e di una scarsa comunicazione tra gli attori coinvolti. Un elemento essenziale del piano sarà quindi il consolidamento di una rete comunitaria per la genitorialità con la creazione di un tavolo cittadino che sappia condividere strategie e buone prassi, coprogettando, con una visione a lungo termine, interventi a favore delle famiglie e dei più piccoli.

Il Piano Comunale intende portare avanti quattro azioni progettuali parallele e tra loro coordinate. Le prime due hanno una visione sistemica, investono infatti sul processo con una ricaduta che potremmo definire “indiretta” sulle famiglie. Si intende infatti dare una governance più solida e intenzionale agli interventi a favore della famiglia promossi dai diversi attori cittadini che si espletano in tavoli di coordinamento periodici e in una mappatura capillare delle offerte utili per mettere in rete i numerosi attori che a livello cittadino lavorano con e per le famiglie. E’ necessario connettere le reti esistenti offrendo momenti di scambio e confronto per le équipe che si occupano di famiglia e infanzia, per sviluppare nella nuova rete competenze, modelli, esperienze.

Le azioni 3 e 4 attivano invece opportunità per le famiglie il cui fine è quello di creare ponti: sviluppare una continuità tra “dentro e fuori”. Un dentro che potremmo intendere come le relazioni familiari, le scuole, l’ospedale, e un fuori inteso come il territorio, la comunità e gli spazi urbani. La famiglia attraversa questi luoghi nella sua quotidianità e gli attori del territorio coinvolti devono sapere accompagnare il nucleo alla piena partecipazione e alla fruizione di opportunità e diritti con uno sguardo integrato e una prospettiva di senso comune.

Con l’azione 3, nello specifico, s’intende far sentire la vicinanza dell’amministrazione alle famiglie soprattutto in un periodo complesso della loro vita, il post partum e i primi 1000 giorni di vita, orientandole rispetto ai loro bisogni ai servizi cittadini. Con un progetto nato in epoca pre-covid e interrotto per l’emergenza sanitaria, i reparti di Pediatria e di Maternità dell’Ospedale Santa Croce di Moncalieri già segnalavano e lamentavano una difficoltà nell’accompagnamento ai servizi cittadini delle nuove famiglie incontrate in reparto. Nonostante da allora si siano intensificate le collaborazioni tra l’ASL TO5, il Comune e le realtà cittadine, il bisogno è ancora sentito e necessita di una risposta articolata e innovativa. Con l’azione 4, infine, s’intende promuovere un cartellone coordinato e accessibile di attività culturali per la famiglia con l’idea che queste possano diventare uno spazio simbolico e reale in cui grandi e piccoli crescono insieme e “curano” la loro relazione; convinti che offrire in dote dei momenti di cultura partecipati dalle famiglie sia la “cura” più grande che possiamo offrire ai nostri piccoli. I momenti di cultura vengono fruiti nei luoghi aperti della città in una dimensione outdoor. Nelle nostre città, in cui l’obesità e le patologie legate all’alimentazione sono in aumento e in cui percorsi di crescita dei minori avvengono quasi sempre in una dimensione indoor, sensibilizzare le famiglie sulla crescita sana dei più piccoli attraverso occasioni di fruizione degli spazi pubblici e momenti all’aperto può contribuire al loro benessere e sostenere la crescita equilibrata.

B.2 Congruità, coerenza, completezza e rispondenza del piano rispetto agli obiettivi, alle priorità di intervento ed alle attività di interesse generale prescelte, con descrizione delle modalità di realizzazione e delle diverse fasi di attuazione (max 6.000 caratteri)

Az. 1 COORDINAMENTO: il Piano Famiglia prevede l'attivazione di un tavolo cittadino che si incontrerà con cadenza periodica, che oltre ai partner di progetto coinvolga tutte le realtà che a vario titolo si occupano di bambini e famiglie. Il tavolo diventerà luogo di incontro, scambio e adozione di strategie comuni. Il tavolo si occuperà del monitoraggio del Piano famiglia. Ad oggi esiste un tavolo specifico per il progetto "Il Buon Inizio" che vede coinvolti gli attori della comunità educante della Borgata S. Pietro. S'intende estendere il tavolo anche alle realtà, alle scuole ai Nidi che operano su altre borgate al fine di delineare orizzonti comuni, scambiare buone prassi e dedicarsi a un lavoro di mappatura dei servizi e delle attività esistenti.

Az. 2: CLICK: l'azione vuole sviluppare una **mappatura dinamica dei servizi, delle attività, dei luoghi per l'infanzia e la famiglia della città** al fine di creare una **mappa geolocalizzata cittadina** con i punti di maggiore interesse per le famiglie, che offra informazioni aggiornate e verificate relative alla specificità dei servizi offerti, agli orari di apertura, ai contatti e ai riferimenti di ogni realtà. S'intende inoltre creare un **logo che identifica i punti di interesse mappati**: giardini pubblici, nidi, ludoteche, associazioni che promuovono il benessere dei minori, attività commerciali particolarmente family friendly. La mappa diverrà uno strumento utile sia per gli stessi operatori che per le famiglie e rappresenterà la porta di accesso per orientarsi in una città educante che accompagna la crescita dei bambini e supporta la funzione genitoriale. A fianco di questo strumento una guida cartacea che racconta e illustra le opportunità e i servizi per la famiglia del territorio verrà diffusa capillarmente nelle scuole, in Biblioteca, in ludoteca e inviata ai nuovi nati.

Az 3: FAMILYPOINT: si tratta di uno **sportello di supporto, orientamento e accompagnamento** ai servizi cittadini per le famiglie ubicato nella ludoteca Casa Zoe. Ha il compito di: orientare le famiglie rispetto ai servizi offerti dal territorio, aiutare i genitori a capire quali sono i loro diritti (Assegno unico, Bonus nido, congedo parentale...), di informare le famiglie sul Servizio Famiglia Con Famiglia; di connettere, accompagnare e supportare la trasformazione di idee e di proposte di famiglie singole o in gruppo in micro-azioni sperimentali che mettano al centro la genitorialità come intenzionalità collettiva della comunità educante. Il Family point, l'Unione dei Comuni e la Coop. Frassati - nell'ambito delle politiche di sostegno alla genitorialità previste dal Piano - gestiscono inoltre i **voucher di conciliazione**, ovvero un sostegno e un supporto concreto che permette alle donne madri (oppure, nel caso di nuclei monoparentali, ai padri) di attivare percorsi di rafforzamento dell'occupabilità (come corsi di formazione e tirocini) e di consolidare il proprio inserimento nel mercato del lavoro senza dover necessariamente scegliere tra percorso professionale e responsabilità genitoriale. Si tratta di una misura finalizzata a sostenere l'equilibrio e la conciliazione tra esigenze e tempi di cura familiare e tempi di formazione/riqualificazione finalizzata alla ricerca attiva del lavoro e quindi all'inserimento o al reinserimento nel mondo del lavoro (colloqui, periodo di prova...). Il voucher potrà essere speso per l'acquisto di servizi di assistenza materna (babysitter) e/o servizi educativi di cura e custodia a favore di minori con età compresa tra gli 0 e i 10 anni.

L'azione coinvolge inoltre genitori stranieri con competenze linguistiche e di relazione che in qualità di antenne informali del Family Point, dopo una formazione iniziale e un tutoraggio a cura della Coop. Ker E.C., si rendano disponibili a sperimentare una funzione di mediazione e promozione della genitorialità e quindi ad essere contattati dai servizi cittadini nel caso in cui sia necessaria la conoscenza approfondita di una lingua e di una cultura diversa da quella italiana. L'esperienza interessante a cui ci riferiamo è quella delle "Madri di quartiere" sperimentata a Torino. A Moncalieri i "Genitori ponte" sarebbero direttamente coinvolti dai servizi del territorio quando nasce il bisogno di entrare più a fondo in una cultura e in una lingua non conosciuta al fianco dello sportello informativo e orientativo.

AZ. 4: CULTURA FORMATO FAMIGLIA ovvero un **cartellone di eventi culturali**, performativi e laboratoriali, in cui l'intero nucleo familiare cresce insieme guardando e ascoltando, sperimentandosi ed agendo in confini e spazi condivisi. L'evento culturale mette in relazione i

membri della famiglia ed i membri di una comunità, è tempo di benessere ma anche stimolo per indagare nuovi contenuti. Promuovere eventi di “Cultura formato famiglia” significa potenziare la capacità di relazione diretta con il pubblico e di citizen engagement: una presa incarico relazionale che ha un peso equivalente alle responsabilità strettamente connesse con la capacità di selezionare e proporre esperienze di qualità. Pensare alla cultura come ad uno spazio-tempo dove i bambini possano ascoltare e meravigliarsi ed allo stesso tempo sperimentarsi, narrarsi ed esprimersi è già di per sé un processo che riteniamo prezioso perché genera libertà, affermazione di sé e sicurezza, attraverso la magica mediazione dell’arte. Farlo a fianco degli adulti di riferimento significa poi rafforzare un legame tra grandi e piccoli e avvicinare visioni che possono diventare scoperte e obiettivi condivisi. Gli appuntamenti si inseriscono all’interno di un cartellone più ampio di appuntamenti per le famiglie finanziati dai progetti “Il Buon Inizio” e “Ip Ip Urrà”. Saranno organizzate **gite e visite culturali alla scoperta di musei, spettacoli teatrali e passeggiate in natura** al fine di favorire la scoperta dei paesaggi naturali che la collina torinese offre, di stimolare bambini e adulti al movimento, di innescare processi di creatività e di relazione collettivi.

B.3 Luoghi/sedi di realizzazione delle attività *(max 2.000 caratteri)*

Il Tavolo di Coordinamento convocato dall’amministrazione avrà come spazio di innesco naturale le sale riunite all’interno del Palazzo Comunale e potrà definire un calendario di appuntamenti itinerante presso spazi e servizi della comunità locale significativi per la genitorialità e per la crescita dei minori.

Il Family Point sarà attivato all’interno di Casa Zoe nel Centro Storico della città a pochi passi dall’Ospedale S. Croce. Casa Zoe si configura come una ludoteca e spazio di incontro per le famiglie, luogo informale adatto ad accogliere con una modalità calda ed empatica genitori e bambini. Casa Zoe, grazie alle progettualità e alle collaborazioni attive, oltre allo spazio ludoteca propone corsi e laboratori per bambini e genitori (teatro, musica, psicomotricità, danza cuore a cuore, cucina), gruppi di sostegno e confronto sulla genitorialità, letture ad alta voce, eventi per le famiglie, supporto psicologico e pedagogico.

Il Family Point sarà il corrispettivo dello sportello dedicato ai nuclei in difficoltà che il progetto “Il Buon Inizio” aprirà a Borgo San Pietro. Lo scambio e la connessione collaborativa tra i due sportelli garantirà una risposta adeguata alle famiglie dell’intero territorio.

Gli eventi di “Cultura formato famiglia” verranno proposti in luoghi informali, principalmente all’aria aperta: il Parco del Po, i sentieri della collina, i giardini pubblici. Potranno essere utilizzati anche spazi coperti come il Salone Ovale all’interno del Polifunzionale Don P.G. Ferrero, gestito dall’amministrazione. Esso si configura come luogo ideale sia per la capacità di ospitare fino a 100 persone, sia per il contesto in cui è inserito e per la sua storia. Il Polifunzionale ha ospitato per i 4 anni del progetto “Storie Cucite a mano” (Con i bambini) numerosi appuntamenti per famiglie: è consolidata l’abitudine delle famiglie a frequentare questo luogo come spazio in cui entrare in contatto con una cultura pensata per l’intero nucleo familiare.

B.4 Sinergie e collaborazioni con i Partner (max 5 000caratteri)

L'amministrazione comunale, attraverso l'**Assessorato alla Famiglia** e all'**Ufficio Moncalieri Comunità**, promuove e coordina interventi a favore della famiglia. Il Comune è seduto ai tavoli di grandi progettazioni finanziate dall'Impresa sociale Con I Bambini che negli anni hanno investito la città: **Comunitazione**(bando Adolescenza) e **Storie Cucite a Mano**(bando Nuove Generazioni), ora conclusi; **Ip Ip Urrà**(bando Un passo Avanti) e **Il Buon Inizio**(bando Comincio da Zero) tutt'ora in corso. Queste ultime due progettualità, nello specifico, si rivolgono a famiglie con bambini in fascia 0-6 anni. **Ip Ip Urrà** intende lavorare alla prevenzione delle situazioni di disagio dei bambini e dei genitori, incrementando le occasioni educative, alimentando occasioni di reciprocità, scambio e gioco. Il progetto abita gli spazi della ludoteca **Casa Zoe**. Il progetto **Il Buon Inizio**, che vede come partner territoriali il Comune di Moncalieri e la Cooperativa Ker E.C, porterà all'apertura di una nuova ludoteca, "Micro Zoe", e di uno sportello di accompagnamento ai servizi per le famiglie nei locali comunali di Strada Vignotto, in Borgo San Pietro, borgata periferica e abitata da un alto numero di famiglie straniere. Inoltre, il Comune di Moncalieri ha attivato una grande **coprogettazione**-**"Moncalieri per le persone"**- a cui partecipano la Cooperativa Educazione Progetto e Ker E.C. Il progetto vuole restituire alla città 4 hub di comunità in diverse borgate cittadine. Il piano di sviluppo della coprogettazione prevede l'apertura di una casa che avrà come focus specifico la famiglia nei locali di Strada Vignotto. Il Comune di Moncalieri, insieme a Casa Zoe, realizza da ormai 6 anni **"Moncalieri dei piccoli...città dei diritti"**, una manifestazione che intende sensibilizzare sulla tematica dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza attraverso laboratori nelle scuole ed eventi cittadini.

L'**Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia** collabora strettamente con il Comune e con tutte le progettualità attive sul contrasto alle povertà educative. Ha attivato, in collaborazione con Paideia, il servizio Famiglia Con Famiglia, un modello di affiancamento familiare che offre sostegno temporaneo a famiglie che vivono un periodo di difficoltà. Al tavolo di coordinamento del servizio sono sedute, oltre all'Unione dei Comuni, la Cooperativa Frassati e la Cooperativa Educazione Progetto. Con i fondi del Pnrr l'Unione dei Comuni ha attivato sull'area minori e famiglie il progetto PIPPI, che si svilupperà nei prossimi 3 anni e che vede coinvolte nella coprogettazione le Coop. Frassati e Educazione Progetto.

La **Coop. Frassati** collabora con l'Unione dei Comuni nella gestione di alcuni servizi per minori e famiglie: tre servizi residenziali per minori e giovani di Moncalieri, i centri diurni "Corallo" e "Girotondo", il luogo neutro "Zefiro" e l'educativa territoriale e scolastica.

L'**ASLTO5**, unitamente all'Unione dei Comuni e alle realtà che sul territorio si occupano di benessere, è seduta al Tavolo Salute convocato dall'amministrazione e collabora con:

- la Cooperativa Educazione Progetto per la realizzazione del progetto "Crescere insieme" che prevede incontri di disostruzione pediatrica, incontri sullo svezzamento e di sensibilizzazione alle malattie più comuni dedicati ai neogenitori all'interno di Casa Zoe;
- con l'Associazione Teatrulla nell'ambito del progetto "Facciamo salotto" finanziato da Fondazione CRT dedicato agli adolescenti con interventi a bassa soglia al fine di riattivare reti e relazioni.

L'**associazione Teatrulla**, punto di riferimento cittadino per la promozione della lettura ad alta voce e il teatro per bambini, si è occupata per i progetti promossi da Con I Bambini del cartellone di eventi di "Cultura formato famiglia". A settembre 2023, per il 3° anno consecutivo, organizzerà in città "Open T", festival di teatro e lettura per bambini/e e ragazzi/e.

L'amministrazione Comunale convoca periodicamente il Tavolo Scuola con l'intento di raccordare gli interventi promossi tra scuola e territorio. Grazie al **Piano diritto allo studio** la Città di Moncalieri assegna contributi specifici alle scuole al fine di promuovere attività extracurricolari. Da ormai 3 anni il Comune promuove sul territorio **centri estivi** proposti dalle realtà sportive, educative e ricreative che si candidano al bando comunale. Assegna alle famiglie in difficoltà economiche e sociali dei voucher che coprono i costi delle rette dei centri estivi cittadini organizzati da associazioni e realtà del territorio.

B.5 Modalità di coinvolgimento delle famiglie *(max 3.000 caratteri)*

Il Piano Famiglia intende promuovere e attivare reti di genitori che supportino e mobilitino disponibilità e competenze per la buona riuscita del progetto stesso.

Il Piano famiglia intende individuare almeno quattro famiglie di madrelingua diversa da quella italiana che possano essere contattate per l'affiancamento dello sportello informativo diventando il ponte tra culture e lingue diverse. A queste famiglie il progetto offre una formazione iniziale, la possibilità di incontrarsi periodicamente e la possibilità di ottenere, come riconoscimento per la loro opera di mediazione e orientamento, dei buoni spesa.

Il Family Point potrà diventare snodo e volano per percorsi di protagonismo di genitori e famiglie che vorranno sperimentare azioni di co-design capaci di produrre output che saranno messi a disposizione dell'intera comunità educante.

Ugualmente nell'ambito dell'azione 4 verrà attivata l'iniziativa "Genitori in volo" finalizzata a individuare famiglie che attraverso un percorso di engagement possano affiancare gli operatori nell'azione progettuale ma anche altre famiglie come mentor nella fruizione delle opportunità culturali e delle proposte educative generate dall'azione. Già attualmente, grazie al servizio Famiglia con Famiglia le "famiglie risorsa" svolgono un importante ruolo di sollecitazione delle famiglie più fragili alla partecipazione ad eventi culturali comunitari. Anche Casa Zoe diventa luogo in cui le famiglie si stimolano vicendevolmente alla partecipazione, si scambiano consigli sui luoghi che accolgono con diverse finalità famiglie con bambini, solidarizzano al fine di rispondere a bisogni espressi o impliciti.

S'intende valorizzare questa buona prassi che vede nella collaborazione orizzontale e nella solidarietà comunitaria una modalità vincente per combattere la solitudine dei nuclei familiari e per delineare nuovi scenari di welfare generativo.

Alcuni rappresentanti delle reti di famiglie attivate verranno invitati a partecipare al Tavolo di Coordinamento per poter contribuire alla co-progettazione generale del Piano Famiglia e per poter riportare i bisogni individuati a livello territoriale.

B.6 Descrizione delle caratteristiche di innovazione sociale del percorso, illustrando anche l'eventuale esistenza di un legame sinergico con le azioni già messe in campo da Enti/organismi quali ASL, Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, ecc. *(massimo 3000 caratteri)*

Il partenariato ritiene il Piano famiglia innovativo per le seguenti ragioni:

-l'approccio multi professionale, che tiene insieme competenze specialistiche esperte (sociali, educative, sanitarie...), competenze tecniche di operatori specializzati (pedagogisti, mediatori), competenze trasversali di comunicazione e gestione del progetto complessivo con attenzione per i processi nel loro divenire (project manager, animatore territoriale, addetto alla comunicazione e all'ufficio stampa).

- la metodologia della progettazione partecipata, per fare evolvere il ruolo delle famiglie e dei soggetti della comunità locale da destinatari di azioni ad attori e cittadini protagonisti.

- il Piano Famiglia tiene insieme soggetti istituzionali (il Comune, l'ASL TO5, le scuole, l'Unione dei Comuni) e soggetti dell'associazionismo e del Terzo Settore, uniti da una comune visione di sviluppo locale, di promozione culturale e di inclusione sociale.

- il Piano Famiglia viene gestito in grande parte con un approccio che non intende far precipitare in modo esogeno delle attività sul territorio (top-down), ma al contrario cerca di farle nascere dal basso, attraverso l'attivazione delle risorse locali presenti nel contesto locale e la promozione e/o la mobilitazione di soggetti collettivi operanti sul tema della genitorialità che opportunamente

capacitati diventano co-produttori di azioni del Piano e protagonisti di una rete comunitaria che opera per il benessere di minori e famiglie. Proprio in quest'ottica inCittà si sperimentano per la prima volta i "Genitori Ponte": l'attivazione di genitori volontari che si mettono a servizio delle famiglie straniere con maggiore difficoltà di integrazione nel tessuto sociale è innovativo in quanto agisce sull'empowerment delle famiglie che si mettono al servizio della comunità.

- il Piano Famiglia lavora con due tipi di "dote di cura". Da una parte le "doti di conciliazione" nascono come sperimentazione al fine di sostenere le famiglie nella conciliazione tra reinserimento nel mondo del lavoro e impegni familiari. Rappresentano una risposta a un bisogno concreto riscontrato a livello territoriale tra i partner e sono innovative nella misura in cui capacitano il nucleo familiare in un momento di passaggio, un tempo obbligato per chi cerca di inserirsi in ambito lavorativo ma non ha economicamente le risorse per sostenere questa transizione. L'aiuto economico serve quindi a portare a termine obiettivi che hanno lo scopo di riattivare le persone nella società, un'emancipazione sociale che rifugge la modalità prettamente assistenzialistica supportando invece il cambiamento. Dall'altra parte le doti di cura si sostanziano in opportunità e momenti di cultura partecipati con "Cultura formato famiglia": luoghi, spazi e attività in cui i piccoli - come i grandi - crescono insieme.

B.7 Presenza di sistemi di monitoraggio e verifica periodica nel percorso (massimo 2000 caratteri)

Il Piano Famiglia prevede un piano di monitoraggio che permette di raccogliere dati sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

Il piano di monitoraggio è uno strumento efficace per capire in itinere se le attività realizzate sono conformi a quelle progettate e se l'intervento sta raggiungendo i target. Il piano di monitoraggio inoltre servirà a sottolineare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e darà informazioni utili per un eventuale miglioramento. Si utilizza un approccio che, a partire dagli obiettivi del progetto, considera innanzitutto la tipologia di destinatari diretti (target): bambini che partecipano alle attività, genitori che accedono al Family Point o che si rendono disponibili come "mamme e papà del quartiere", le realtà family friendly del territorio.

Con riferimento ai bambini e ai genitori si considera come primo indicatore il numero di famiglie che partecipano a Cultura Formato Famiglia o che accedono al Family Point. Tra gli strumenti di raccolta dati segnaliamo: il registro delle attività e il questionario specifico per genitori per raccogliere la valutazione sulle attività erogate. Per quanto riguarda la cabina di regia gli strumenti utilizzati per documentare il lavoro svolto saranno i fogli presenze e i verbali delle riunioni. Ai partner vengono richieste relazioni periodiche sull'andamento delle attività con le osservazioni degli operatori attivi.

Tramite il sito internet, grazie all'invio della newsletter con piattaforma MailChimp e tramite gli insight della pagina Fb, sarà possibile tracciare i like, le aperture, i click degli utenti e capire se il piano di comunicazione è efficace.

I dati raccolti ci permetteranno di verificare il livello di affluenza alle attività, l'efficacia dei mezzi di comunicazione impiegati nel diffondere le attività offerte all'interno del progetto, l'efficacia nel rispondere all'esigenza delle famiglie con bambini nelle diverse fasce di età e di rilevare nuovi bisogni espressi o inespressi.

B.8 Attività di diffusione e comunicazione sul percorso (massimo 2.000 caratteri)

Il progetto si dota di un piano di comunicazione integrato che agirà attraverso strumenti online e offline e sarà articolato nei seguenti step operativi:

- una **conferenza stampa** di lancio del Piano famiglia e l'invio periodico di comunicati stampa alla testata locale "Il Mercoledì" e alle grandi testate nazionali.
- la **creazione di un logo** da parte di un grafico che identificherà visivamente i luoghi e le realtà che partecipano alla diffusione di una cultura dell'infanzia e della famiglia.
- la **creazione di una grafica coordinata** che coinvolgerà un professionista nella progettazione di materiale promozionale che racconti gli obiettivi del Piano Famiglia e le opportunità offerte, evidenziando il ruolo della Regione Piemonte nella definizione del piano
- la creazione di **post periodici** sulla pagina Facebook del Comune di Moncalieri - Moncalieri Comunità che promuovano iniziative cittadine per i nuclei familiari e che verranno ricondivisi dai partner di progetto (Coop. Educazione Progetto sulla pagina Casa Zoe, Ker sulla pagina Il Buon Inizio Moncalieri, pagina dell'ass. Teatrulla e dell'Ass. Orimaghi, pagine istituzionali delle scuole).
- la stampa di una **guida cartacea** a consultabile dalle famiglie nei punti strategici della Città: ufficio anagrafe, Moncalieri Informa, Moncalieri Lavoro, Ufficio Casa, Biblioteca, Casa Zoe, Microzoe, sedi dei Servizi sociali territoriali e sedi delle realtà del territorio che lavorano con e per le famiglie. La guida potrà essere spedita a casa ai nuovi nati per l'annualità 2024.
- la **progettazione e il caricamento della mappa geolocalizzata** con i punti di interesse per le famiglie sul sito del Comune di Moncalieri.
- l'invio periodico di **newsletter** a cura di Casa Zoe e dell'ufficio comunale Moncalieri Comunità con l'utilizzo della piattaforma MailChimp.

Tutti i partner di Progetto e in particolar modo le scuole, gli Asili Nido, i Servizi Sociali si impegnano a diffondere le opportunità del Piano Famiglia per la comunità locale tramite i contatti diretti con le famiglie del territorio.

B.9 Risultati attesi (max 3.000 caratteri)

Il Comune ha un ruolo di guida e coordinamento delle realtà che a vario titolo sul territorio si occupano di famiglie. Il tavolo di coordinamento diventa una pratica consolidata che continua ad agire anche dopo la fine del contributo assegnato con lo scopo di tracciare orizzonti condivisi.

Grazie all'Azione "Click" viene creata una mappa geolocalizzata con i punti di interesse per le famiglie e una rete di oltre 50 soggetti e luoghi d'interesse (istituzioni, negozi, associazioni, parchi, servizi,...). Ogni punto d'interesse è visivamente identificato dal logo del Piano famiglia. Le famiglie avranno a disposizione anche delle guide cartacee e potranno consultarle nei luoghi della città deputati all'infanzia.

Lo sportello Family Point accoglie, orienta e informa almeno 100 nuclei, il 70% dei quali dichiara di aver avuto l'informazione che cercava.

Vengono "agganciati" almeno 4 "Genitori ponte" che si configurano come antenne del territorio e che erogano almeno 80 ore di mediazione culturale light in collaborazione con i servizi del territorio. Vengono erogati voucher di conciliazione ad almeno 10 genitori inseriti in un percorso di formazione e ricerca del lavoro.

Gli eventi di "Cultura formato Famiglia" intercettano almeno 400 nuclei, l'80% dei quali è soddisfatto dell'esperienza di cultura condivisa. Le famiglie coinvolte negli eventi diffondono sul territorio l'informazione e trascinano i nuclei più soli alla partecipazione.

Tutte le sedi dei partner diventano luoghi che informano le famiglie sulle opportunità a loro dedicate: la buona comunicazione tra i soggetti coinvolti diventa la base di una solida collaborazione.

C. Cronoprogramma (Tipologia di attività e mese di realizzazione)

[illegible]

D. PIANO FINANZIARIO

Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento almeno 10% (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
A. Spese di personale, interno e/o esterno (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)	€19.976,00	€12.561,24	€32.537,24
B. Spese di pubblicità e promozione: massimo 10%	€2.000,00		€2.000,00
C. Spese dirette per la realizzazione del progetto (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)	€5.524,00		€5.524,00
D. Altre spese connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 20%			
Totali	€27.500,00	€12.561,24	€40.061,24
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%, da calcolarsi sul costo totale (colonna C)	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- A. Spese di personale, interno e/o esterno (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)
- B. Spese di pubblicità e promozione: massimo 10%
- C. Spese dirette per la realizzazione del progetto (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)
- D. Altre spese connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 20%.

Spese non ammissibili:

tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing).